

CONFARTIGIANATO BELLUNO - Per facilitare l'incontro tra domanda e offerta

Le aziende boschive scelgono il digitale

Progetto finanziato dal Piano di sviluppo rurale della Regione del Veneto

Le aziende boschive di Confartigianato Belluno scelgono il digitale per dare impulso all'incontro tra domanda e offerta di legname autoctono, grazie a un progetto finanziato dal Piano di sviluppo rurale della Regione del Veneto.

Al centro dell'idea una piattaforma digitale per la compravendita e la valorizzazione del legname veneto, grazie alla quale offrire alle imprese della filiera uno strumento per migliorare la vendita e la ricerca di determinati assortimenti. Nel contempo, il portale diventa un valido servizio per tutti gli enti proprietari di boschi (pubblici, privati o regolieri), nonché una vetrina globale sulla qualità del legname veneto collegato alle eccellenze delle produzioni artigianali e industriali.



BELLUNO - La presentazione del progetto alle aziende aderenti a Confartigianato Belluno.

La proposta è stata presentata venerdì 15 dicembre alle aziende aderenti a Confartigianato Belluno appartenenti alla filiera legno (dai lavori boschivi alle falegnamerie), ma anche a

organismi pubblici o privati interessati alla problematica.

Sono intervenuti: il dott. Luca Canzan in rappresentanza del costituendo gruppo Operativo composto dal

Consorzio Imprese Forestali del Trivento, Università di Padova (Tesaf) ed Aiel, che ha messo a punto il progetto della piattaforma digitale; il dott. Adriano Zanotelli della Camera di commercio di Trento, che ha illustrato il portale «Legno trentino»; Dario Pietro Tonin, presidente della Scuola Edile Cfs di Belluno, su legno e filiera edile. E inoltre, le testimonianze di alcune aziende del comparto: Oscar Azzalini, Tommaso Deola, Segherie Traiber, Falegnameria Colazuol.

I vari interventi hanno messo in luce il cambiamento del mercato delle aziende della filiera legno e l'opportunità di scelte coraggiose e strategiche, a cominciare da una commercializzazione della materia legno con nuove tecnologie informatiche alla portata di tutti.